

### **Lettera aperta**

L'approvazione da parte del Consiglio regionale lombardo del progetto di legge n°49 che prevede per i coniugi separati o divorziati in difficoltà economica e con figli un sostegno economico, abitativo o di assistenza familiare e ancor prima la delibera n. 1501/2014 (Fondo Sostegno) ci offrono l'occasione per scrivere questa lettera aperta.

### **Interventi per famiglie monogenitoriali, ma non per tutti i monogenitori, perché?**

*alla Regione Lombardia  
agli Amministratori pubblici  
alle realtà private e del terzo settore che operano nell'ambito del welfare e a sostegno delle famiglie  
alle famiglie monogenitoriali e non*

In Italia sono poche le iniziative promosse dalle amministrazioni locali e regionali a sostegno delle famiglie monoparentali e quando ci sono ciò che colpisce è come ogni realtà interpreti a modo proprio il tema: dalla definizione stessa di "monogenitore", al tipo di sostegno individuato, fino all'entità delle risorse messe a disposizione e le modalità di erogazione.

Una varietà di interventi e approcci che risentono della mancanza di un quadro di riferimento nazionale sia a livello legislativo che culturale (si veda a riguardo il nostro post del 8 maggio 2014 all'interno del sito [www-smallfamilies.it](http://www-smallfamilies.it)), di un'anacronistica inerzia sul tema dei diritti e di una oramai cronica incapacità di far fronte alla naturale evoluzione della nostra società che oggi si esprime in una varietà di tipologie famigliari a geometria variabile, anche se la legislazione fatica a riconoscerle e tutelarle come dovrebbe.

Ancor più arretrata si dimostra la realtà italiana se volgiamo lo sguardo al contesto europeo.

Il nostro progetto e l'associazione di promozione sociale Smallfamilies nascono con l'obiettivo di dare visibilità, diritti e tutele, servizi alle famiglie monogenitoriali, a tutti i genitori soli e ai loro figli e figlie. Su questo siamo impegnati/e ogni giorno.

Le "smallfamilies", come le abbiamo chiamate, costituiscono in Italia un fenomeno che è sempre esistito ma che solo di recente si è reso più visibile e inizia ad essere indagato nelle sue fragilità, complice anche il numero di genitori mono pressoché raddoppiato nel giro di dieci anni. Sappiamo dalle ultime rilevazioni dell'Istat (2012) che il 15,3 % delle



famiglie italiane è formato da nuclei con un solo genitore (per circa l'85% è la madre) che convive con uno o più figli minori e/o con figli maggiorenni non economicamente autonomi

Riteniamo sia importante far emergere questo fenomeno, in genere poco indagato e non adeguatamente considerato in Italia all'interno delle politiche familiari, abitative, di welfare e dare un aiuto concreto in termini di tutela e sostegno a tutti quei genitori soli con figli a carico, con particolare attenzione a chi vive in condizione di difficoltà e fragilità.

La nostra Associazione ha individuato alcuni interventi prioritari che possono essere concretamente attuati e in tempi brevi. In particolare chiediamo di:

**-individuare tutte le situazioni di fragilità** che coinvolgono i genitori soli con figli a carico, minorenni e maggiorenni, siano essi separati, divorziati, vedovi, genitori mai coniugati e con figli riconosciuti e genitori single. Si tratta anche di famiglie che non necessariamente si rivolgono ai servizi sociali (pensiamo alle dinamiche di impoverimento del ceto medio ad esempio) ma che vivono in condizione di precarietà o sono a rischio povertà. Gli studi e le ricerche promosse in ambito europeo da alcuni anni oramai segnalano l'emergere di nuove fasce di povertà tra i monogenitori, in particolare tra le madri sole con figli a carico.

**-mettere al centro** delle politiche e degli interventi **i figli e le figlie dei genitori soli**, indipendentemente dal fatto che questi/e siano nati da un matrimonio o da una libera unione;

- **aiutare le smallfamilies in difficoltà nell'accesso a servizi quali:** casa, trasporto, servizi sociali, scuola, servizi educativi, sport e tempo libero, occupazione, microcredito, mediante agevolazioni e azioni di sostegno;

**-creare e incentivare** la creazione di una filiera di servizi orientati alle necessità e ai bisogni delle famiglie monogenitoriali e monoparentali;

- **individuare azioni a sostegno della conciliazione famiglia-lavoro** tenendo conto delle particolari necessità che sono proprie di questa tipologia familiare;

- **rimuovere qualsiasi ostacolo impedisca a queste famiglie l'accesso alla casa**, consentendo per esempio anche ai genitori over 50 di poterne usufruire. Infatti, la monogenitorialità non deve essere percepita come una fase temporanea della vita di un nucleo familiare ma come condizione che spesso coinvolge un arco temporale di medio e lungo periodo.

Chiediamo inoltre di aiutarci a diffondere questa nostra lettera e a integrare quanto da noi scritto con suggerimenti, indicazioni, precisazioni

Grazie  
ASSOCIAZIONE SMALLFAMILIES